PNRR. Dal Ministero per la Transizione Ecologica, 1,5 mld per raccolta differenziata e riciclo

Un miliardo e mezzo di investimenti per le 'Città circolari': il 30 settembre il ministero della Transizione ecologica pubblicherà i decreti con i criteri di selezione dei progetti relativi agli investimenti per le infrastrutture a supporto della raccolta differenziata e per gli impianti di riciclo. La misura punta a conseguire gli obiettivi di riciclo fissati dalla normativa comunitaria, che prevede che al massimo il 10% dei rifiuti finisca in discarica e che il 65% venga invece riciclato. Il 60% degli investimenti sugli impianti di riciclo andrà al Centro-Sud. Una particolare attenzione verrà dedicata alla frazione organica che oggi costituisce il 30% circa di tutta la produzione di rifiuti e che dovrà essere valorizzata per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e di decarbonizzazione. "*La buona notizia*– annuncia il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani – *è che mettiamo in moto l'altro grande filone di interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, quello dedicato all'economia circolare. I progetti partiranno già nelle prossime settimane". Gli investimenti comprendono misure di potenziamento, digitalizzazione e ammodernamento delle infrastrutture per la raccolta differenziata e si muovono secondo tre assi: infrastrutturazione della raccolta differenziata, impianti per il riciclo delle frazioni della differenziata e flussi critici. "Bisogna migliorare sia la quantità che la qualità di quello che viene raccolto- prosegue Cingolani- e l'introduzione di nuove tecnologie faciliterà la raccolta per i cittadini*". Altro capitolo importante del progetto 'Città circolari' del MITE riguarda i rifiuti speciali, come i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione che oggi costituiscono una criticità spesso affrontata con strumenti emergenziali e che invece saranno sfruttati al meglio nell'ottica del modello di economia circolare.

(Agenzia Dire)